

rosità di Pandolfo, figlio di Silvestro. Nei diplomi di Lotario e di Arrigo con S. Maria di Calena, si ricorda pure ... *in Siponto S. Benedicti*.

Il P. Leccisotti corrobora il suo lavoro con la riproduzione dei documenti, e ci da tavole e indici veramente preziosi.

SILVIO VISMARA, *benedettino*

VILLOSLADA RICCARDO G., S. J., *La Universidad de Paris durante los estudios de Francisco de Victoria*, O. P. (1507–1522). Vol. XIV. *Analecta Gregoriana cura Pontificiae Universitatis Gregorianaeditae Series Facultatis Hist. Ecclesiasticae. Sectio B.* (N. 2), Romae, apud Aedes Universitatis Gregoriana, 1938.

L'A. dice che il primo titolo che egli aveva pensato di dare al suo laborioso e profondo lavoro era *I maestri di Francesco di Victoria nell'Università di Parigi*. Ma francamente crediamo che egli avrebbe potuto intitolare l'opera sua semplicemente Francesco di Victoria, perchè, in fondo, tutto è osservato e studiato in quanto ha relazione col nostro filosofo-teologo.

Francesco di Victoria, entrato giovanissimo nell'Ordine domenicano e precisamente nel convento di Burgos, ha fatto i suoi studi a Parigi alla scuola di Pietro Crockaert, un belga di grande ingegno e che s'era dato al tomismo con tutte le sue forze dopo che l'occamismo era stato bandito dell'ateneo parigino. Dal maestro non solo ha appreso le dottrine tomiste, ma anche quella severa e buona forma letteraria che gli è attribuita a merito. Il Victoria avrebbe voluto ringiovanire la Scolastica e darle un'apparenza e una sostanza più consona ai tempi.

Il P. Villoslada studia attentamente e descrive bene il tempo del Victoria a Parigi: le lotte di scuola, le polemiche, le varie tendenze, il movimento umanistico, le ripercussioni di tutto questo nelle altre università del mondo. Lavoro di storico e di pensatore quello compiuto dal nostro A.; e, sebbene non sia qui il caso nè il luogo per entrare *in medias res*, riconosciamo però a questo studio una capitale importanza. È un contributo di primo ordine alla storia del pensiero, alla storia del movimento filosofico-teologico, insieme che alla storia dell'Università di Parigi.

Le appendici, nove, rappresentano una documentazione di peculiare interesse, come la bibliografia e le note bibliografiche tornano di sommo vantaggio agli studiosi.

Quegli che può dirsi il maestro di Melchiorre Cano, di Domenico Soto, di Bartolomeo di Medina, ha trovato chi l'ha saputo mettere nella sua piena luce dandogli per sfondo l'Università parigina del suo tempo. Il che costituisce il merito dell'opera e insieme, quindi, dell'autore.

SILVIO VISMARA, *benedettino*

